



Lo scambio hi tech premia il territorio

Lo scambio hi-tech premia il territorio

Il Nord-Ovest vanta un felice primato in Italia: è l'unica macroarea in cui la Bilancia tecnologica dei pagamenti (Btp) è in attivo nel 2007 e in costante crescita dal 2004 in poi. La Btp è considerata un affidabile insieme di indicatori per valutare aspetti quantificabili della creazione, applicazione e impatto della scienza e della tecnologia.

In testa il Piemonte, con una bilancia in attivo per 333 milioni, mentre la Liguria segue con 115 milioni e la Valle d'Aosta con 400mila euro. Secondo Giampaolo Vitali (segretario del Gruppo economisti d'impresa) «la performance piemontese è ormai una tradizio-

ne, che testimonia i progressi fatti dall'economia locale nell'innovazione e nella terziarizzazione. Per quanto riguarda i dati liguri, il fisico Giorgio Musso, in passato responsabile Ricerca e sviluppo di Elsag, commenta positivamente i risultati, ma ricorda che la regione è in passivo nelle attività con un forte contenuto intellettuale. E a proposito di attività intellettuale, il Nord-Ovest conta anche un buon numero di «inventori», con 7.560 domande di registrazione presentate nel 2008 all'Istituto italiano marchi e brevetti, ovvero l'11,3% del totale nazionale.

Servizi ► pagina 3

Lo scambio hi tech premia il territorio

Jada C. Ferrero

Il brain business è tonico a Nord-Ovest. Secondo la Bilancia tecnologica dei pagamenti (Btp), storicamente curata dall'Ufficio italiano cambi e oggi da Bankitalia, nel 2007 è stata l'unica macroarea d'Italia dove tutte le regioni sono risultate in attivo. Piemonte e Liguria alle spalle della Lombardia mettono infatti a segno un'eccellente performance. La regione subalpina è in attivo per 333 milioni, la regione costiera per 115 milioni, la Valle d'Aosta per circa 400 mila euro. Un trend favorevole che risulta addirittura in accelerazione, se si considerano le ultime 4 serie di dati disponibili, dal 2004 al 2007. Ed è più vistoso per Piemonte e Liguria, dalla bilancia sempre in attivo, quando invece per esempio il saldo della Lombardia nel 2005 risultava in rosso per oltre 214 milioni.

La Btp è ritenuta un buon insie-

LA TENDENZA

Il surplus è superiore rispetto alla media degli ultimi cinque anni
In flessione rispetto al 2006
la performance della Riviera

me di indicatori per misurare aspetti quantificabili della creazione, applicazione e impatto della scienza e della tecnologia. Un utile termometro anche per cogliere il livello di trasferimento tecnologico internazionale, visto che, una volta che un'applicazione è stata elaborata, la diffusione del processo innovativo avviene mediante una sostanziale replica in altri contesti.

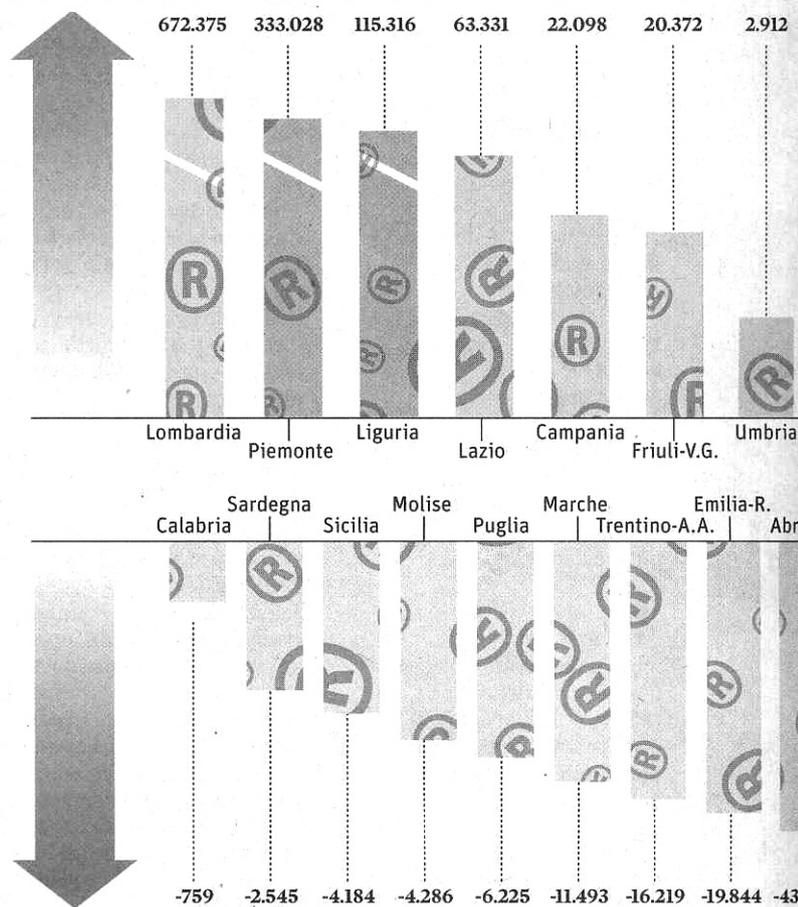
«L'interesse dell'economista industriale nei confronti della Btp è molto elevato - conferma il ricercatore Ceris-Cnr Giampaolo Vitali, segretario Gei (Gruppo economisti di impresa) - in quanto si tratta di un indicatore del trasferimento dalle regioni più sviluppate verso le più arretrate. Normalmente la tecnologia incorporata dentro i beni manufatti viene contabilizzata nell'ambito delle statistiche di import-export fra i beni high-tech. Al contrario, la Btp misura la tecnologia venduta come un normale servizio, e cioè la tecnologia

"scorporata" dal prodotto manufatto». «La performance piemontese - riflette - è ormai una felice tradizione; mostra il lento, ma costante cammino verso l'innovazione e la terziarizzazione della nostra economia. Infatti, per reagire alla concorrenza asiatica, le imprese piemontesi sono costrette a diversificare il prodotto utilizzando innovazione e marketing, strategie di crescita che permettono di offrire al consumatore finale prodotti non confrontabili con quelli a basso costo, quindi caratterizzati da qualità, servizio post-vendita, contenuto tecnologico, valore del marchio, reputazione aziendale. Merita comunque ricordare che il successo raggiunto dal Piemonte è solo un traguardo intermedio che ci avvicina alle migliori regioni tedesche o francesi, leader incontrastate del trasferimento».

A entrare nel merito dei numeri liguri è il fisico Giorgio Musso, una vita passata nella ricerca, fra l'altro per 32 anni responsabile R&S in Elsag: «Nel 2007 la bilancia della Liguria è in attivo per studi tecnici & engineering ed invio di tecnici esperti, voci che risultano in considerevole aumento nel triennio. È però in deficit per diritti di sfruttamento di brevetti con relativa assistenza tecnica, know how e servizi di ricerca e sviluppo. In sostanza emerge un passivo nelle attività con forte contenuto intellettuale mentre la bilancia appare attiva e in trend positivo per le specializzazioni ingegneristiche, forse impiantistiche, e tecniche». Musso, per così dire "cervello rientrato" in Liguria, oggi direttore del Centro regionale di ricerca - dopo esser stato in Trentino a capo di un grande istituto di ricerca e poi ad della locale agenzia regionale per lo sviluppo della ricerca - non è troppo stupito dal trend negativo nel settore a spiccato contenuto intellettuale: «Sarebbe allineato alla tendenza ligure degli ultimi 15 anni a disinvestire in ricerca. Ciò, specialmente, da parte della grande industria, stante la difficoltà, anche oggettiva, delle Pmi a subentrare in un'area caratterizzata da ritorni di medio lungo termine. L'attuale crisi non facilita certamente».

Il confronto nazionale

Il saldo della bilancia tecnologica delle regioni italiane nel 2007



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore NordOvest su dati Banca d'Italia



<http://uif.bancaditalia.it>